



NURSIND

SEGRETERIA di VENEZIA

Prot. 01/2026

Alla cortese attenzione del
Presidente OPI Venezia
Dott.ssa Marina Bottacin
ordine@opivenezia.it

Gentile Dott.ssa Bottacin,

ha destato non poca sorpresa la pubblicazione, sul sito ufficiale di OPI Venezia, della lettera di richiamo inviata ai sindacati di categoria Nursind e Nursing Up in merito al volantino sullo stato di agitazione del reparto di Rianimazione dell’Ospedale dell’Angelo di Mestre. Lo stupore nasce da due ragioni che, queste sì, gettano nello sconforto la categoria e chi la rappresenta.

Non ci saremmo mai aspettati, infatti, che l’OPI di Venezia ignorasse del tutto un diritto sancito dalla nostra Carta costituzionale: la libertà di pensiero e di espressione, che ricomprende anche il diritto di critica e di satira. In alternativa – e forse sarebbe ancora più grave – che l’Ordine si celasse dietro il paravento di un volantino sindacale, che per sua natura adotta un registro leggero e “pop”, per contrastare l’azione legittima di organizzazioni sindacali impegnate nella tutela dei lavoratori. Un’azione, quindi, del tutto pretestuosa e che non fa onore all’OPI, a meno di non dover giungere alla sconvolgente conclusione che l’Ordine da Lei guidato ignori completamente la situazione in cui versa l’esercizio professionale nel reparto di Rianimazione dell’Ospedale dell’Angelo.

Il nostro compito è la tutela dei lavoratori. Per questo motivo riteniamo necessario invitare OPI Venezia a concentrare l’attenzione sui fatti e sulle criticità sostanziali, piuttosto che sugli aspetti formali della comunicazione.

Il volantino descrive chiaramente i due problemi che affliggono il reparto: quello organizzativo e quello clinico. Se il *casus belli* è rappresentato dalla vignetta che, come

venezia@nursind.it – venezia@pec.nursind.it



NURSIND

SEGRETERIA di VENEZIA

riportato nella Sua missiva, ridicolizzerebbe il ruolo del Coordinatore infermieristico indicandolo come “caposala”, preme evidenziare che la denominazione di “caposala” è tuttora utilizzata e riconosciuta a livello associativo, come dimostrato dall’esistenza del Coordinamento Nazionale Caposala. Ne consegue che il richiamo rivolto al sindacato appare privo di fondamento oggettivo.

Quanto al riferimento al gioco d’azzardo, la satira può certamente non piacere, ma al di là delle metafore la rappresentazione appare aderente alla realtà. Non è forse un dato ormai routinario la carenza di risorse umane? È davvero lontano dal vero affermare che i coordinatori infermieristici affrontino quotidianamente una sorta di scommessa per coprire i vuoti di organico, chiedendo disponibilità ai colleghi in riposo o ricorrendo agli ordini di servizio?

Pertanto, non si tratta di denigrare la figura del Coordinatore, come maliziosamente si è voluto intendere, bensì di rendere noto il contesto organizzativo in cui tale professionista è costretto a operare, non potendo contare – a nostro giudizio – su un numero di unità adeguato.

Ciò che maggiormente ci meraviglia è la volontà deliberata di spostare l’attenzione dai problemi reali, dimostrando un completo disinteresse e la totale assenza di qualsiasi riferimento alla grave situazione in cui operano gli infermieri clinici, che ogni giorno assistono pazienti critici con standard assistenziali al di sotto delle linee guida nazionali e internazionali.

Ci meraviglia, inoltre, che nessun rappresentante di OPI Venezia si sia interessato alla situazione dei professionisti infermieri della Rianimazione dell’Ospedale dell’Angelo di Mestre, nonostante la vicenda abbia avuto ampia risonanza sulla stampa locale e nazionale.

Ci sorprende, infine, la solerzia con cui OPI Venezia richiede il pagamento della tassa annuale – la cui mancata corresponsione comporta la cancellazione per morosità – solerzia che appare inversamente proporzionale all’inerzia dimostrata nella difesa degli standard professionali, indispensabili per garantire cure sicure ai pazienti e un lavoro di qualità.

Spiace constatare come la Sua lettera dimostri, ancora una volta, quanto l’Ordine appaia distante dai disagi che gli infermieri vivono quotidianamente e come la difesa



NURSIND

SEGRETERIA di VENEZIA

concreta della professione sia demandata esclusivamente alle organizzazioni sindacali di categoria.

Da questo punto di vista, Le assicuriamo che il nostro impegno continuerà a essere massimo.

Cordiali saluti.

La Segretaria Territoriale Nursind Venezia
Dott.ssa Sara Presutto